

Illusionismo e Management: forza di una contaminazione nella complessità

L'illusionismo, come il management, trova la sua essenza più profonda nella Dimensione "soglia del caos", una Dimensione che non è né "Ordine" né "Caos".

Approfondiamo questo tema chiave di un sistema complesso (estratto dal Volume **Management by Magic**):

- Da un canto c'è la realtà oggettiva delle cose, ... quella che percepiamo con i nostri 5 sensi e sulla quale ciascuno di noi agisce giornalmente con le azioni, consapevole degli effetti che ne deriveranno (se pur in una diversa gradazione di incertezza); ... Traducendo tutto ciò nello spettacolo, possiamo pensare alla giocoleria, alle esibizioni dei giocolieri, degli acrobati: se pur sorprendenti, queste conservano intatta – ai nostri occhi – tutta la robustezza della logica e del reale: si apprezza l'abilità di questi esecutori, il fascino della loro esibizione, ma non si sfonda, non si varca la porta del magico, dell'inatteso, dello stravolgimento della realtà, non si perviene allo stato di "sospensione della realtà".

[...]

- All'altro estremo c'è la pura fantasia, il 'fantasy', dove tutto è non solo possibile, ma assolutamente imprevedibile.

Prendiamo ad esempio un cartone animato di Tom e Jerry o di Gatto Silvestro, o le avventure di Harry Potter; è possibile in qualche modo prevedere quale sarà l'effetto, sulla corsa di Tom, di quell'asse spezzato o cosa accadrà quando il barattolo di colla finirà sulla testa di Gatto Silvestro?[...]

Lo stato d'animo che genera questo tipo di spettacoli è essenzialmente costituito dal divertimento, dalla spensieratezza, ma anche qui non c'è alcun senso del magico e della meraviglia, non c'è "magia".

Sono dunque due estremi: la 'realtà reale' (la giocoleria) e la pura fantasia.

E come in tutte le situazioni in cui ci sono due estremi, due piatti di una bilancia, esiste un punto in cui questi si trovano sospesi, in equilibrio, esiste un punto di fulcro.

Nello specifico caso,[...] il punto ideale tra giocoleria e fantasy è rappresentato dall'arte illusionistica.

[...]

L'illusionismo è – se vogliamo – una soglia tra l' "ordine" ed il "caos". Solo in quella soglia si scatenano particolari emozioni: quelle dell'incanto, della meraviglia, del senso del magico. Sensazioni che non vengono generate in altri punti se non in quello.

bilancia: giocoleria-fantasy

giocoleria

fantasy



E' però una soglia sottilissima, un punto in cui la mente suggerisce cosa ci si dovrebbe logicamente aspettare e, contemporaneamente, viene sollecitata dal rovesciamento della realtà, un rovesciamento 'reale', vissuto, impossibile eppure realizzato.

E' uno stato d'animo che non si vive né sul lato "giocoleria" né sul lato "fantasy"; è uno stato tipico solo dell'illusionismo. L'essenza del successo di uno spettacolo di prestidigitazione è tutta lì: se ci si allontana – anche solo di pochissimo – da quella soglia, inevitabilmente il peso della bilancia si sposterà verso uno dei due estremi, facendo perdere di ogni "forza" lo spettacolo.

E questa, è esattamente la stessa condizione vissuta nella gestione del "sistema – azienda"!

Come sappiamo dalle logiche di fondo dei sistemi complessi (**i capisaldi del Management by Magic** [visionate la relativa pagina per approfondimenti]):

- Quel punto, quella "soglia", è una zona non di "prevedibilità" (tipica dei sistemi complicati, delle parti statiche dei sistemi) ma di "possibilità"

In quella zona, tutti i sistemi si "assomigliano", nel senso che sono caratterizzati da elementi di fondo comuni.

Ed allora, se tutto ciò è vero, studiare management e illusionismo in intersezione sulle rispettive soglie del caos può avere una valenza unica, impossibile con altre contaminazioni!